

THORN MOONEY

WICCA
TRADIZIONALE

ARMENIA

Per Gwynn

Titolo originale dell'opera:
Traditional Wicca - A Seeker's Guide

Traduzione di Valeria Pazzi

© 2018 by Thorn Mooney. All rights reserved.
Published by Llewellyn Publications
Woodbury, MN 55125 USA
www.llewellyn.com

Copyright © 2019 Armenia S.r.l.
Via Milano 73/75 - 20010 Cornaredo (MI)
Tel. 02 99762433

www.armenia.it
info@armenia.it

Stampato da Grafica Veneta S.p.A.

RINGRAZIAMENTI

Un libro è come un'istantanea. È una semplice immagine, scelta fra quelle di un'intera vita. E proprio come una fotografia può mostrare solo quel singolo istante, un libro in genere lascia semplicemente intravedere cosa ci sia dietro, i fatti e le persone che hanno influito sulla sua genesi. Sono successe molte cose mentre stavo scrivendo questo testo e numerose persone mi hanno aiutato a scriverlo, benché non se ne siano rese conto.

A Gwynn. Mi hai chiesto cosa hai fatto per meritarti la dedica. Hai risposto al telefono a tarda notte e mi hai tenuto con i piedi per terra con il tuo senso dell'umorismo, offrendomi un porto sicuro quando mi sentivo completamente alla deriva. Hai continuato a volermi bene. Senza di te, non avrei combinato nulla.

A Lady Epona, a Autumn Moon, a Foxfire e alla famiglia della Congrega de la Unicorn. Grazie per questa vita davvero magica.

A Corvus e Lore. Grazie per avermi sopportato mentre scrivevo questo libro e per essere la vera magia della Congrega Foxfire. Non saremmo nulla senza di voi. Un grazie speciale alla vostra mamma.

A Lukaos, perché hai abbandonato la nave insieme a me e, per qualche strano motivo, nessuno di noi due è ancora affogato.

Al chiassoso branco di coyote che continua a presentarsi in salotto per il cerchio. Grazie per le risate, per l'onestà e per avermi impedito di addentrarmi troppo nei boschi.

Alla mia «famiglia di spada», per avermi accolto (e permesso di

restare), per avermi mantenuta con i piedi per terra, per avermi stimolato e garantito sempre un bicchiere di vino a portata di mano. Non ho parole per dire quanto vi voglio bene, che probabilmente è il vero motivo per cui colpisco così duro.

Infine, a Janon Mankey, per avermi convinta che forse avrei potuto diventare scrittrice. Ragazzi, dovrete leggere tutti i suoi libri e, per il solo fatto che è un grande, offrirgli da bere ovunque vada.

Non importa dove saremo una volta trascorso questo momento, né quale istantanea ci stiamo lasciando alle spalle... io voglio bene a tutti.

INTRODUZIONE

Finalmente è giunto il tramonto. Le candele tremolano nei loro supporti, collocati in mezzo alle foglie umide sparse ai margini del cerchio. Dal bordo superiore del terrapieno, in mezzo ai pioppi e alle querce, si può ancora udire il rumore della città. Il frastuono dei motori e delle sirene si fonde in un ciclico sottofondo e fa da contraltare allo stridio degli insetti e al battito d'ali dei pipistrelli, che si risvegliano con l'oscurità. È solo un piccolo albereto, incuneato fra l'asfalto, i lampioni e gli edifici di mattoni costruiti dall'uomo. Passa facilmente inosservato, malgrado la posizione centrale. Si trova e non si trova in città, c'è e non c'è.

Un luogo ideale per la magia.

Le foglie sono state accuratamente spazzate via, rivelando la terra scura e le radici contorte. C'è un altare basso e rotondo collocato al centro del cerchio, mentre una coppia di candele proietta ombre su oggetti misteriosi. Spirali di corda sottile, simili a serpenti. Il bagliore dell'acciaio, come occhi scintillanti. La superficie riflettente di un piatto pieno di acqua. Simboli misteriosi modellati nell'argilla che sembrano dilatarsi al tremolio della luce, evocando un senso di atemporalità. È qualcosa di nuovo e contemporaneamente antico, seducente ma spaventoso, sorprendente ma al tempo stesso familiare e accogliente.

Persone in vesti cerimoniali si muovono in mezzo agli alberi e poi nello spazio illuminato del cerchio, intorno all'altare. Si osserva qualche minuto di silenzio: tutti avvertono la forza del luogo e si adegua-

no ai suoi ritmi. Improvvisamente, con una semplice condivisione di sguardi, gli abiti scivolano lentamente dai corpi. Scintillanti bagliori di fuoco guizzano sulla pelle nuda, calda malgrado il gelo della notte. Tutti cominciano a muoversi in sincronia e s'innalza un canto sommerso, che evoca le forze del luogo. I suoni modulano un'invocazione agli dei della Wica¹, risalendo a ritroso nel tempo... un filo rosso di energia che si dipana di cerchio in cerchio.

Siamo finalmente a casa.

Io, Foxfire e il culto delle streghe

Molte cose possono succedere in vent'anni. La Wicca che pratico oggi non è quella che ho studiato quando ho acquistato il primo libro, quando sono entrata nella prima chatroom di America Online o quando ho creato il primo profilo su Witches' Voice.² Ero una ragazzina alle prese con qualcosa che percepivo come magico e autentico. Avevo la sensazione che mi potesse cambiare la vita, come poi è successo, benché il mutamento sia stato graduale e strettamente legato agli altri cambiamenti profondi connessi al passaggio all'età adulta. All'età di sedici anni, avendo divorato tutti i libri di Silver RavenWolf e di Scott Cunningham, ero convinta di sapere ormai tutto sull'Arte. Agii come fanno moltissimi ragazzi, proponendomi come guida per gli altri. Diedi lezioni ad altri adolescenti nei forum online. Non c'era dubbio che fossi un' «anima antica». Impartii consigli in maniera spontanea, indipendentemente dal fatto che mi venissero chiesti. Eh, già, ero piuttosto arrogante (immaginate una Hermione Granger del primo anno, meno riflessiva e più presuntuosa). Iniziai perfino a scrivere un libro, battendo furiosamente sui tasti del vecchio computer portatile di mio padre. Doveva essere un libro

¹ Gerald Gardner nei suoi libri usa il termine «Wica», che in seguito sostituii con il più antico e corretto «Wicca», per indicare non la religione, bensì la comunità dei praticanti, nel senso di «saggi», «sapienti» [N.d.R.].

² Witches' Voice, www.witchvox.com è nata nel 1997 e rimane una risorsa importante, anche se molti sono passati ad altre piattaforme web.

introduttivo alla Wicca, la mia egocentrica risposta a *Teen Witch* di Silver RavenWolf, scritta da un'adolescente. M'impegnai a fondo e scrissi più di 20.000 parole, prima che ci si mettesse di mezzo il college.

Ovviamente, più o meno negli stessi anni cominciai piano piano a rendermi conto che, in effetti, non sapevo tutto quello che c'era da sapere sulla Wicca. Scoprii eBay e acquistai le prime copie di *La stregoneria oggi* e *The Meaning of Witchcraft* di Gerald Gardner. Erano testi ricchi di contenuti, complicati e oscuri. Non ci trovavo nulla della mia Wicca, benché mi rendessi conto della loro importanza. Non si trattava soltanto di candele nella mia stanza, di un'interminabile sfilata di scialbi suonatori di tamburello o di rituali pubblici. *Quello era un culto magico segreto*. Inoltre incontrai per la prima volta altri wiccan, persone dedite da più tempo alla pratica e che agivano in maniera diversa da me. Lessi di più e lessi dei libri che prima non avevo avuto a disposizione. Non mi sentivo più in grado di scrivere un libro o di rispondere alle domande dei neofiti in rete. Fu una constatazione spiacevole, però ritrovai l'entusiasmo. È facile stufarsi quando si è convinti di sapere tutto.

Crebbi lentamente, leggendo e sperimentando strada facendo. In seguito, una volta appurato che c'era molto altro rispetto a quanto era scritto nei libri, che a lungo andare cominciarono a sembrarmi ripetitivi, cercai un insegnante e una congrega. Il processo non fu agevole. Ci furono moltissime false partenze, delusioni e notti trascorse a chiedermi cosa stessi facendo. Ma tutto ciò mi ha insegnato molto di più rispetto a quanto potessi immaginarmi all'età di sedici anni, con l'arroganza tipica dell'adolescenza. Una volta abbandonata la convinzione di sapere già tutto sulla Wicca e su ciò che avevo da offrire, ebbe inizio la mia vera formazione.

Oggi sono l'Alta Sacerdotessa wiccan di una congrega della tradizione gardneriana. Questa congrega, la Foxfire, è il risultato di tanto lavoro, tante lacrime e tanta magia. La maggior parte della mia vita ruota intorno alla pratica dell'Arte: formare studenti, organizzare i cerchi, praticare la magia, condurre ricerche sulla nostra storia, esplorare altre forme di Stregoneria e, come sempre, scrivere. Per oltre dieci anni ho tenuto un blog relativo al mio impegno nella Wicca. Ho conseguito una laurea in studi religiosi presso una prestigiosa

università. Ho presentato il mio saggio erudito sulla stregoneria in conferenze accademiche nazionali. Ho pubblicato articoli, realizzato video per YouTube, tenuto dei workshop nei festival pagani e stretto amicizie lungo il percorso con ogni tipo di Streghe e pagani. Imparo moltissimo osservando gli altri e ascoltando i loro racconti e, di conseguenza, ho cercato di mettere a disposizione di chiunque possa trarne beneficio le mie esperienze, compresi i fallimenti, gli errori e i dubbi, importanti quanto i successi. Per quanto mi riguarda, adoro rimanere in contatto con svariate comunità wiccan di ogni tipo; nel corso dei decenni, molte cose sono cambiate.

Come ho già detto, in vent'anni molte cose possono cambiare!

Come usare questo libro

Ho deciso di scrivere questo libro perché molto di ciò che sento, leggo e vedo nelle odierne conversazioni sulla Wicca (online, nei nuovi libri e nelle comunità) mi ricorda le mie convinzioni adolescenziali d'un tempo. Il periodo d'oro della Wicca eclettica, fai-date e praticata in solitario sembra ormai finito. Le nostre comunità pagane non sono soltanto più grandi, ma anche più diversificate e complesse. La Wicca è spesso ancora il punto di accesso per molti neopagani e Streghe, ma in giro c'è un sacco di materiale, più che disponibile e facilmente accessibile. Molte persone si allontanano dalla Wicca, o non prendono neanche in considerazione l'idea di avvicinarsi. In certi casi, ciò avviene perché in effetti appartengono ad altri contesti (la Wicca non è e non è mai stata per tutti), ma in altri casi il motivo è la convinzione che alla Wicca manchi qualcosa: profondità, qualità, rilevanza o capacità di auto riflessione. Se mi fossi fermata alle mie convinzioni adolescenziali, ovvero di sapere tutto e di aver visto tutto, probabilmente lo avrei pensato anch'io e me ne sarei allontanata.

Cercando invece una congrega tradizionale, ho scoperto che la Wicca che avevo studiato sui libri non rappresentava il quadro completo, anzi forse non faceva nemmeno parte dello stesso quadro. Di fatto, la Wicca che sono giunta ad amare non era nemmeno inclusa nella maggior parte dei trattati o nelle discussioni di gruppo sull'argo-

mento. Tutti sembravano convinti che le congreghe tradizionali fossero morte, o non le prendevano neanche in considerazione. Quella che in passato era la forza trainante della Stregoneria contemporanea sembrava stesse lentamente scomparendo. Quando altri pagani e Streghe parlavano della Wicca (soprattutto in termini spregiativi), io non riconoscevo la Wicca da loro descritta. Ne ho sentite di tutti i colori sull'eccessiva flessibilità dei seguaci della Wicca, che in pratica adotterebbero qualunque dio di loro gradimento da qualsiasi cultura senza andare troppo per il sottile. A intervalli regolari mi sento dire che i wiccan spesso non praticano la magia *tout court* e che rifuggono sia dalla magia nociva sia dalla difensiva (questa mi giunge nuova!). Inoltre è diventato di moda sostenere che non pratichiamo affatto la magia, bensì un semplice mix di tecniche di guarigione New Age e di auto-terapia finalizzata al benessere interiore. I wiccan sono superficiali. La Wicca piace solo alle ragazzine (non vorrei dire, ma vi siete accorti che la nostra cultura tende a dare scarsa importanza a ciò per cui vanno matte le ragazzine?). La Wicca è il paganesimo dei «principianti». La Wicca ha perso importanza. La Wicca è una Stregoneria priva di artigli.

Nelle conversazioni sulla «vera» Stregoneria, mi sono resa conto che i wiccan vengono sempre più ignorati. In parte, ciò è dovuto alla necessità di lasciare spazio ad altre voci o tradizioni. È verissimo che alcuni tipi di Wicca hanno dominato gli spazi dei pagani, soffocando gli altri. È vero che molti neofiti si avvicinano alla Wicca e pensano che non ci sia nient'altro, non riuscendo così a intendersi con i membri di altre tradizioni. È altrettanto vero che alcuni wiccan sono molto sgradevoli, ma penso che in qualsiasi gruppo ci siano persone di questo tipo.

Tuttavia le voci più forti e diffuse non sono necessariamente le più rappresentative. La Wicca non si limita a ciò che si trova sugli scaffali delle librerie, nei meme online e nei circoli. La situazione è abbastanza deprimente: dato che chiunque pensa di sapere tutto quello che c'è da sapere, esistono pochissime risorse a disposizione di chi vorrebbe conoscere la Wicca tradizionale (o perlomeno risorse non risalenti a vent'anni fa). È difficile trovare dei punti di vista diversi, ascoltare storie autentiche raccontate da praticanti contemporanei e capire come impegnarsi, se è questo ciò a cui si aspira.

Lo scopo primario di questo libro non è portarvi sulla strada della Wicca tradizionale. Sono convinta che chi è animato da un profondo e sincero desiderio di ricerca troverà il suo percorso, senza bisogno di sollecitazioni o di campagne di proselitismo. Esiste, inoltre, tutto un universo di bellissime tradizioni magiche e pagane che vale la pena esplorare. Questo libro, di fatto, è concepito come risorsa per chi è già sulla strada della ricerca. È un percorso arduo e la maggior parte delle guide disponibili sono ormai superate. Può risultare difficile capire in quale direzione andare. Il libro potrà anche essere utile ai lettori curiosi di conoscere le forme più arcaiche della Wicca, o agli scettici che si chiedono se la Wicca abbia qualcosa di diverso da offrire al di là dei contenuti banali proposti nei libri introduttivi pubblicati negli ultimi vent'anni.

In questo libro troverete dei consigli pratici per la ricerca, sia da parte mia, sia da parte di altri wiccan tradizionali a vari stadi del loro percorso. Leggetene i contributi nelle sezioni intitolate «Dal cerchio». Imparerete a riconoscere le congreghe sane e rispettabili, evitando quelle fasulle. Imparerete a capire come richiedere formazione e come ottenere buoni risultati in una corte esterna³. Troverete anche consigli su cosa fare se non riuscite a trovare una congrega, non siete abbastanza grandi per diventare cercatori o non riuscite a trovare il tempo per la formazione in questa fase della vita. Parleremo con franchezza di alcuni aspetti controversi: l'iniziazione, la gerarchia, la nudità, il sesso e le maledizioni.

Non dimenticate mai che ciò che sapete sulla Wicca è molto meno di quanto crediate. Se avete il sospetto che la Wicca sia ben più di ciò che vi hanno detto (più profonda di quello che avete letto e meno superficiale di ciò che vi sarà capitato di sperimentare nei rituali aperti o nelle feste per il Pagan Pride Day), non mancherò di confermare i vostri dubbi. Avete proprio ragione.

³ Tutti coloro che studiano e praticano al di fuori di una qualsiasi congrega, siano solitari o legati a gruppi di studio, con l'obiettivo o meno dell'iniziazione, vengono definiti solitamente *wiccan out of the court* (cioè «wiccan della corte esterna») e tuttora risultano essere la maggior parte dei praticanti [N.d.R.].

INDICE

7	Ringraziamenti
9	Introduzione
15	PARTE I – L'INCONTRO CON LA WICCA
17	Capitolo 1 – Un tipo diverso di Wicca
31	PARTE II – DEFINIRE LA WICCA TRADIZIONALE
33	Capitolo 2 – La congrega
51	Capitolo 3 – L'iniziazione
67	Capitolo 4 – Il lignaggio
81	PARTE III – ALLA RICERCA DELLA WICCA TRADIZIONALE
83	Capitolo 5 – Gerarchia
95	Capitolo 6 – L'esperienza
111	Capitolo 7 – Trovare una congrega
131	Capitolo 8 – Diventare studenti
157	Capitolo 9 – Ottenere buoni risultati in una corte esterna
175	Capitolo 10 – Alcuni suggerimenti per i nuovi iniziati
189	Epilogo – Possano gli dei proteggere l'arte
191	Lecture consigliate
199	Brevi cenni sui collaboratori
203	L'autrice